Sabato 29 Luglio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 178

Conto Corrente con la Posta

"Giovani turchi,, e clericalismo religioso

…biamo il piacere di pubblicare oggi un …o articolo di N. Massimo Fovel.

…sia: io non voglio affatto calun…e i miei coetanei, e anzi mi mor…rei un poco ad ammettere che …zia generazione dei nati intorno …80 è colpita da una speciale male…ce, son disposto a trovar loro …le attenuanti che il ciarlatanismo …nitario dei lombrosiani sa trovar …e per i delinquenti della peggiore …; ma non posso negare che essi …o responsabili in massa ed in so… di un grave reato politico con…sio che dura da dieci anni, e che …a giovinezza, la freschezza, l'entu…o e la poesia delle lotte civili …una benemerenza, nessuno ha …o benemeritato di esse di tutti …i tali «giovani», che pur hanno …i titoli fisiologici per quelle invi…ili qualità. Nessuno. Anzi Che sia …mai indispensabile «crisi» che ci …glia o ci sommuove e ci corrompe …e che è oramai diventato il grande …imperaonale e vacuo, nei quali …gettiamo i nostri difetti, le nostre …e i nostri errori come nei vi…i tutte le massaie buttano nella …a pubblica, comune le immondizie …stiche e private? Oppure che sia …tata temperie morale dei tempi …ri nella quale abbiamo preso l'a…ine di dissolvere e di annientare …le nostre responsabilità civiche e …iche, con la stessissima identica …za, verbigrazia con cui un uccello … precipita ne darebbe colpa alla …sità dell'aria e un battello che si …merge alla densità dell'acqua?

×

…davvero non so, ma so solamente …nessuno in Italia è più vecchio di …giovane, e che tutte le politiche …vanili» sono per l'appunto fra le …enili che si conoscano Quasi undici …fa alcuni avvocati di belle spe…e mettonsi in testa di ringiovanire il …alismo italiano e, immediatamente, …ecco questo perdere ogni sentore …rimavera ideale e Marx incoronarsi …un vago rispetto sempreverde come …preverdi sono le piante che ador…i i sepolcri. Guardate qualche anno …o iniziarsi il mimetismo clericale …opera di giovani chierici e di gio…i laici, e subito vedrete snervata …serità morale dei vecchi, egualcita …osità quasi venerabile della dottri…e dei modi classici, e imperversare, …calcagna del socialismo trionfante …emagogia nera. Poco di poi osser…e anche i conservatori italiani bere …e loro alla fonte di Giovenzio, e …edrete uscire roridi dal nuovo bat…o, rinunziatari cinici e mercan…atori nelle giovanili persone dei …i deputati ultra clerico-moderati …Lombardia e del Veneto. E così …ancora e sempre.

…tal maniera che oggi, dinanzi …esti nuovi giovani, che appaiono …l'appunto dai settori più vecchi …Parlamento italiano, io mi domando …molta serietà e con qualche allar…se essi, mentre ci offrono un esem…anche lodevole di energia e di fle…a parlamentare, non siano per of…i, viceversa, un altro miserando …ascolo di povertà e di umiltà po…a; e se essi, che si intitolano li…ili, non siano per squadrare gio…lmente le fiche al liberalismo, come …ro coetanei hanno già via via, …pre giovanilmente squadrato le …a Marx, al Papa, a Cavour e a …so io....

×

…faranno o non lo faranno? E cioè …e, poichè questo è il cuor del …e della questione, vorranno o non …anno essere anticlericali? certa…te io potrei aver l'aria di rispon… più precisamente a questa do…da se conoscessi le posizioni elet…li di quella dozzina o doppia doz… di «giovani turchi», e cioè se po… spartir la loro coscienza politica …nte parti proporzionali ai diversi …ngenti dei voti che i diversi par…pportano nell'urna, ma nella realtà …a risposta da galoppino elettorale …bbe la più superficiale e bugiarda: …o superficiale e bugiarda quanto lo …ata l'interpretazione e la previsione …ricale» che si è voluto fare del …onio politico decorso. Per l'ap…o. Poichè in quel mese di novem…del 1904 l'Italia fu abbastanza po…ta di persone ingenue perchè e …cati e liberi pensatori pensassero …mbi in coro che il liberalismo e …emocrazia italiana erano spacciati …momento che Comunardo Braccia…he si era installato nei crocicchi …e vie di Milano e non lasciava pas…i liberi cittadini se non esibivano …agenti della polizia sindacalista un …apassare timbrato all'insegna del …levante; e che lo sciopero gene…del settembre di quell'anno era …ono necessaria e sufficiente perchè …efetti del Regno invitati da Giolitti, …ato dal Re, invocassero alle urne …olte schiere clericali e sottopones…sero la monarchia all'amplesso abborrito del nemico tradizionale.... Oh! triplice e unanime ingenuità! Tutti costoro credevano sul serio che la Monarchia italiana, — rassegnamoci a scriverla con l'iniziale maiuscola almeno adesso in cui ci da una prova così solenne della propria illuminata potestà democratica — che la Monarchia italiana, la quale era passata senza dedizioni, spaurita, ma ferma, sulle giornate terribili del marzo 1898; e che anche dopo il maggio 1898 aveva si, imperversato con la polizia col fisco e con i generali, ma non era uscita di sè, dalle proprie forze e non si era ritratta e non aveva deformata la propria tradizione istituzionale; e che proprio in quegli anni corsi tra il 1898 e il 1904 aveva già potuto vedere dilatarsi spontaneamente la propria base borghese man mano che le opere i traffici e le produzioni della borghesia stessa — a Milano, signori miei, proprio a Milano! — si dilatavano inauditamente: e che già in quel sessennio aveva potuto sperimentare di che midolla poco leonine fosse nutrito il socialismo italico e come esso non domandasse di meglio alla propria rachitide e alla propria povertà che le dande e il biberon statuale; tutti costoro credevano che essa, avendo dinanzi a sè Merry del Val e Comunardo Braccialarghe preferisse affilare i propri denti sulla cervice dura, cupa e ostinata del cardinale spagnolo, piuttosto che sulla testa rumorosa e vuota dell'agitatore — anche questa è una posizione politica.... come il ballo di S. Vito è una danza milanese; il quale, a buon costo, già oggi di comunardo che era ha avuto braccia così larghe, da diventare patriottardo.... Credevano questo!...

×

E non capivano, non capivano che la Monarchia italiana — torniamolo a dire — è una cosa seria, la cosa di gran lunga più seria che sia nel paese, e che nel paese nostro non si è mai, mai svolta nessuna azione politica di larga base e di lungo corso nella quale la volontà di essa non sia stata presente e soverchiante: tanto che, e il famoso nuovo corso monarchico inaugurato nel 1901 col regime di libertà operaia sotto gli auspicii del girondinismo zanardelliano, e il corso a ritroso del 1904, e la ripresa velocissima del corso primiero della primavera di quest'anno di grazia 1911, debbono essere interpretati come atti successivi di una volontà permanente che in essi si manifesta si perfeziona e si infutura; e, in ispecie, la volontà deliberata della monarchia italiana di sopprimere uno a uno i propri nemici tradizionali o sopravvenuti, di adeguare la propria sostanza cesarea alla dichiarazione plebiscitaria, di essere unanimemente e totalmente nazionale, e, poichè oggi non si può essere nazionale che a patto di essere popolare, popolare e democratica. Democratica. Per questo la famosa dedizione liberale del Novembre 1904, intorno alla quale abbiamo cancaneggiato un po' tutti può essere stata sì — e in fatti lo è stata e deplorevole — una dedizione per parte di quei variegati liberali che da tre o quattro anni andavano persino turateggiando, ma non lo è stata per niente da parte degli alti poteri dirigenti dello Stato: e può essere stata così una conversione elettorale ridotta automaticamente in ben 508 collegi d'Italia, ma non è stata affatto una conversione della politica italiana. Anzi, tutt'altro: poichè in quella subitanea convocazione alle urne dei cattolici — i quali, tra parentesi, se allarme c'era, non erano meno allarmati dei liberali —, v'era il meditato pensiero o, almeno l'istinto monarchico chiaroveggente, di chiamar sul terreno politico effettivo spoglio già di pregiudiziali e inetto ancora alla lotta, il semisecolare nemico, e, condottovelo, mattarlo e liquidarlo per sempre. E così è stato fatto. Come bene avevano preveduto i cattolici intransigenti — l'Italia odia ogni maniera di intransigenza perchè adora ogni specie di miopia politica — durante questo vantato settennio condotto sotto gli auspicii della alleanza clerico-moderata non un passo, non un passo solo si è mosso verso il famigerato baratro clericale che doveva dall'oggi al domani inghiottire l'Italia monarchica e liberale: e, in compenso se oggi i clericali vogliono guardarsi d'attorno, oltre la breve e sterile cerchia delle loro fornicazioni municipali debbono pur vedere l'orizzonte stringersi rapidamente intorno a loro, irto di delusioni e di disperazioni: la delusione pei liberali che, annusato il vento nuovo, già si dimostrano impazienti dell'ibrido connubio e risorseggiano prudentemente alle pure fonti della dottrina, e distaccano dal proprio nerbo dei gruppi d'avanscoperta incaricati di passar nel campo democratico a spiare, a sedurre e ad adescare: la disperazione di veder giorno per giorno i massimi poteri pubblici spostarsi, sotto le batterie dei loro cannoni ammutoliti, verso Sinistra e preparar loro per volontà di Sua Maestà il Re, uno stato di cose politico cosiffatto che solo la gentilezza e lo scetticismo italici potranno salvarli forse dall'oppressione e dalla persecuzione: la delusione di non poter più seriamente neanche lontanamente affacciar delle rivendicazioni temporali e la disperazione di dover d'ora innanzi tener sul collo la deprecrata politica bloccarda, e dover far da soli, pochi e sperduti, una opposizione oziosa ed odiosa

×

Poichè una cosa sopra ogni altra, è ben certa; e cioè, che, sia o non sia il clericalismo italiano destinato ad abortire miseramente, e esso dovrà vivere, vivrà responsabilmente in un particolare gruppo che lo difenderà senza evasioni di sorta, e non già, come fino ad ora, irresponsabilmente, un po in tutti e molto in nessuno, con timidezze e reticenze senza numero; vivrà non più allo stato di diffusione, ma allo stato di concentrazione. Il clericalismo precipita: precipita per l'evoluzione spontanea di esso, che come ogni altro organismo politico, via via si differenzia, si articola, prende coscienza di sè ed espande volontà propria: e, anche e più, per l'improvvisa sopravvenuta del suffragio universale, che in buon numero di collegi elettorali gli apre le cateratte dei voti e la certezza della vittoria e lo esalterà e lo farà insuperbire. Esso morrà forse di un peccato d'orgoglio. Poichè, sia per la consuetudine omai lunga alla accessione alle urne, sia per rappresaglia molto spiegabile contro la jattanza degli alleati di ieri, oggi ancor più di ieri smagriti di voti, sia per rattenere l'impeto indubbiamente moltiplicato delle forze democratiche coordinate, esso non saprà certo resistere alla lusinga di sorpassare la formula vaticanesca «cattolici deputati, sì; deputati cattolici, no» e manderà inanzi, a gran rinforzo di demagogia esercitata ai danni dei liberali, dei veri e proprii deputati che saranno e si diranno, dovranno dirsi e ci terranno a dirsi: clericali. Avremo allora il gruppo: il gioco sarà fatto: e il clericalismo sarà finito.

Perchè, dopo sette anni di larvata vita vegetativa durante i quali esso aveva saputo coi non molti fili di cui dispone stendere come un velo grigio su tutta la politica italiana, intorno ad esso, colpevole del gran reato di voler vivere alla luce del sole, si farà il vuoto, e tutti fuggiranno di intorno a lui, credete, quasi come da uno jettatore. Fuggiranno tutti i signori di Sinistra per dovere e per sensibilità professionali, e fuggiranno tutti i signori di Destra, persuasi e protestando che la grande causa dell'ordine, dell'ordine in lato ed alto senso, è magnificamente affidata nelle mani dei cattolici e che, poichè, ci sono essi a far quel servizio, bene sia. Per un senso o per l'altro tutti fuggiranno; tutti: non esclusi i giovani liberali. I quali capiranno assai presto anch'essi, alla pari con tutti gli altri conservatori, che quel tanto di funzione conservativa, che i cattolici possono compiere sul terreno politico e in vista di cui furono prima convocati a fraternizzare col conservatori propriamente detti, essi potranno adempierla egualmente e fors'anche meglio abbandonati alle proprie forze, cioè moltiplicati per tutta la libertà della propria azione, che non collegati e vincolati a loro, e cioè a dir mutilati nella propria energia di espansione pubblica.

×

E così essi, pur usciti dal bel mezzo di una situazione che traeva sapore sopratutto dalla delusione e dallo scorno inflitto alla parte clericale della Camera, e usciti con il significato quasi sfacciato di oppugnare la parte democratica già protesa con le mani sulla infallibile vittoria, non saranno clericali. Li tratteranno da questo pericolosissimo passo parecchi motivi: prima di tutto e innanzi tutto il visibile processo di raccoglimento, di contrazione e, direi, di sequestrazione onde è colpito il clericalismo nostrano; poi il processo meno visibile ma ancor più fatale per cui tutta intiera l'Italia politica — sprovvista, ricordiamolo sempre, di naturale cioè di tradizionale forza di conservazione — è sollecitata, al di fuori e al di sopra dei partiti verso quelle forme di reggimento e di azione pubblica che si chiamano moderne; inoltre l'abito istintivo del liberalismo italiano che per considerazioni di dottrina sullo Stato in genere e di finanza sull'erario nostrano, si è sempre tenuto lontano da preoccupazioni sociali assai più che non faccia il clericalismo popolare e pietistico: e infine quelle mille piccole considerazioni di natura più meschina e personale, per le quali è stato impossibile fin qui trovare dentro il Parlamento italiano la audacia necessaria alla spartizione intransigente in partiti e per le quali non è probabile che essa avvenga precipitosamente nell'avvenire. Essi non saranno così clericali. Vorranno forse, perciò solo, essere anticlericali? O si accomoderanno anch'essi, sonninianamente, nella formula clericale? Vi è oggi posto, nella vita pubblica italiana, per una soluzione liberale e non democratica del problema anticlericale? E, se sì, quale è il contributo ideale che vi può portare il giovane liberalismo? Oseranno sviluppare appieno, e cioè ringiovanire p. es. il pensiero cavourriano, o si ritrarranno in qualche vaga nozione indifferentistica incombattiva e senile?

Vedremo. *N. Massimo Fovel*

CRONACA DEL FRIULI

Da Sevegliano

Ancora sulla mortale disgrazia del carradore

La famiglia Organi Martina di Udine possiede un vasto prato fra Pasian Schiavonesco e Orgnano, e i vari appezzamenti li dà in affitto ai coloni di Sevegliano.

Ora questa mattina ritornavano con un carico di fieno verso casa certo Tiussi Antonio, detto «Giuroate» di qui, col figlio Valentino ed il carradore Barazetti Giuseppe.

Verso le cinque si trovavano sulla strada tra Felettis ed Ontagnano, sdraiati tranquillamente sul fieno, quando, per il pendio sensibile della via, il carro cominciò a declinare facendo scivolare nel fossato piuttosto profondo i tre malcapitati.

Il Barazetti se la cavò con leggere escoriazioni, il giovane Tiussi con qualche ferita più grave, ma non allarmante, alle gambe; ed il povero Antonio, sbattuto fortemente fra alcuni grossi sassi ed i ceppi delle acacie, non dava più segno di vita, mentre copioso il sangue gli usciva dalla bocca, e da varie ferite alla testa.

Alle grida di aiuto accorsero parecchi terrazzani di Ontagnano, i quali alla meglio adagiarono il ferito su una carretta e lo trasportarono, in attesa del medico di Gonars, sotto un portico.

Non si può descrivere la scena straziante che successe all'arrivo di una figlia ventenne del moribondo, la quale recandosi alla filanda di Palmanova, seppe della disgrazia del genitore.

Dopo due lunghe ore, sopraggiunse il medico da Gonars, il quale, veduto il caso disperato, ordinò il trasporto immediato dell'infelice all'ospitale di Palmanova.

Mentre vi mando queste affrettate notizie giunge un messo da Palmanova, che ci informa della morte del Tiussi, avvenuta a quell'ospitale alle 13.

Il povero uomo, cinquantaduenne, era un probo ed onesto contadino, di carattere sempre allegro e faceto, e ben voluto da tutti i conterranei.

Lascia la moglie, un figlio ventitreenne, e cinque figlie, delle quali una già sposata.

Da Pordenone

della scuola di Aviano alle manovre Gli aeroplani

Alla Scuola di Aviazione di Aviano tutti gli apparecchi sono stati imballati e mandati ai campi dove si svolgeranno le grandi manovre.

Anche buona parte dei piloti sono partiti e la scuola è rimasta quasi deserta.

L'altra sera, il tenente Da Rada uno dei pochi piloti rimasti ha provato il suo Farmann con un bel giro del campo.

La composizione dello sciopero di Rorai

In una riunione di ieri l'avv. Ellero l'avv Asquini e l'avv. Rosso riuscirono a fare accettare alle operaie scioperanti il concordato stabilito tra la commissione cittadina e il direttore Zanini. In seguito a questo lunedì verrà finalmente ripreso il lavoro. Una viva parola di elogio meritano tutte quelle persone che hanno partecipato alla composizione della lunga e difficile vertenza.

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ieri sera si radunò il Consiglio comunale, presenti 30 consiglieri. Presiedeva l'avv. Antonio Querini che salutò gli eletti rammaricandosi che non sia tra essi il cav. Polese.

L'avv. Galeazzi ringraziò a nome dei radicali, ricambiando il saluto ed esprimendo anch'egli il suo dispiacere per la mancata elezione del cav Polese.

L'avv. Ellero, per i socialisti ricambiò il saluto, dichiarando che egli e il suo collega correligionario voteranno scheda bianca per la nomina del sindaco e della Giunta.

Galeazzi si disse d'avviso di respingerle ma essendo le dimissioni irrevocabili, si passò alla votazione

Venne riconfermato a sindaco l'avv. Querini con 22 voti contro otto schede bianche; assessori Veroi, Toffolon e Cavran con 21 voti; Tomaselli con 20 voti; supplenti Trer e Gaspardis con 21 voti.

Da Gemona

Assemblea al Circolo agricolo

I soci di questo circolo sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 13.30 nella sala comunale (gentilmente concessa) per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto amministrativo 1909 1910: — 2. Modificazione agli art. 4 e 8 dello Statuto; — 3, Nomina delle cariche; 4. — Comunicazioni della Presidenza.

Da Tolmezzo

Volontari ciclisti di passaggio

Sono giunte ieri provenienti dal mandamento di Spilimbergo 2 compagnie di bersaglieri ciclisti del 10 Reggimento. Vennero alloggiati nei locali delle scuole e del Municipio.

Si fermeranno a Tolmezzo anche domani.

Da Cividale

La promozione del maggior cav. Boschetti

Il nostro concittadino sig. Boschetti cav. Francesco, Maggiore nell'86. Reggimento fanteria, venne testè promosso tenente colonnello nel 77.o Reggimento Fanteria di stanza a B[illegible]. Congratulazioni.

Il Commissariato verrà trasformato in Prefettura

Fra non molto anche il R. Commissariato di Cividale, verrà trasformato in sottoprefettura e per ciò il nostro distretto si convertirà in circondario. Per questa trasformazione un sottoprefetto verrebbe a sostituire il cav. Manfroni attuale commissario distrettuale.

Per ricevere i militari che verranno alle manovre

La Presidenza della Società Unione Commercianti, ebbe a chiedere al Municipio di Cividale il programma che intenderà effettuare pel ricevimento da farsi ai Reggimenti militari di prossima venuta fra noi per le esercitazioni tattiche annuali.

Assemblea dei soci del teatro

I soci del Teatro sono convocati in Assemblea per domenica 30 corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala superiore del Teatro, per trattare l'oggetto.

«Comunicazioni e deliberazioni circa i lavori del Teatro Sociale.»

Da Pozzuolo

Le promozioni alla Scuola Agraria

Sono terminati gli esami finali di questa Scuola Agraria. Ottennero la licenza:

Bertolissio Pietro di Dignano, Bozza Domenico Latisana, Buiatti Eliseo S. Vito al Tagliamento, Dean Pietro idem, Dal Savio Pietro S. Martino di Campagna, Fantoni Luigi Pozzuolo, Martin Cesare Valvasone, Mini Giovanni Nimis, Pallino Ubaldo Cividale, Picotti Giulio Socchieve, Rinaldi Guglielmo Cordovado, Seita Guido Palmanova, Spruzza Guglielmo Venezia, Toso Antonio Pinzano al Tagliamento, Zambon Ettore Dardego (Budoia).

Fra i promossi al II. corso vennero premiati i seguenti alunni: Boria Augusto, Verzegnis, Battistini Enrico Nimis, Chiaradia Antonio Caneva di Sacile, Zanon Riccardo Teor, Bert Attilio Palmanova.

Fra i promossi del III. corso: Cavallari Paolo Venezia, Centa Giuseppe, Udine.

Fra i licenziati: Toso Antonio Pinzano al Tagliamento, Buiatti Eliseo, S. Vito al Tagliamento, Dean Pietro id.

Il Licenziato Toso godrà inoltre della borsa di studio gratuita governativa in una R. Scuola speciale del Regno.

Da Barcis

L'infortunio di un operaio

Ieri sera vicino al ponte di Mezzo canale, ove si sta costruendo una strada, il minatore Pole Osvaldo d'anni 43 da Giais d'Aviano, mentre accendeva le mine commise l'imprudenza di tenere vicino a sè una cassa di polvere; questa, trovatasi a contatto con la miccia, si accese, avvolgendo tra le fiamme il disgraziato minatore che rimase ustionato più o meno gravemente in varie parti del corpo.

Una bambina morsicata da una vipera

Stamane la ragazza Gravin Costanza venne morsicata da una vipera al piede, mentre raccoglieva del fieno.

Curata prontamente dal medico dottor Gandini, ora si trova fuori pericolo.

Da Campoformido

Fulminato da paralisi sul lavoro

L'altro ieri sera verso le diciotto e mezzo, il contadino Giuseppe Mauro fu Pietro, uomo sulla cinquantina, nativo di Colloredo di Prato e domiciliato a Blessano, mentre sfalciava in aperta campagna, in un prato di proprietà della ditta Eugenio Romanelli, fu colto da paralisi, e cadde bocconi rimanendo cadavere.

Da Pontebba

Costituzione d'un disertore austriaco

Continuano le diserzioni dall'esercito austriaco. Ieri mattina si costituiva ai Carabinieri il soldato ungherese Stefan Sadlon della prima compagnia del 10.o battaglione Feld Jagher.

Da Ovaro

Ecco i risultati del Censimento

Capoluogo abitanti 498, Lenzone 195, Chialina 272, Luint 492, Cella 130, Lunois 275, Clavais 211, Luint 117, Avrona 118, Ovasta 321, Mione 130. Cludinico 240. Muina 383. Entrampo 216. Totale 3807.

In confronto del censimento 1901 si ha un aumento di 330 abitanti

Comitato promotore della seconda Mostra bovina di Ovaro

Domenica 30 luglio corr. al Nord si terrà una seduta sul seguente ordine del giorno

1. Nomina delle cariche sul Comitato Ordinatore.
2. Formazione dei programmi regolamenti.
3. [illegible]

Scuole elementari

Gli scritti [illegible] al 1. agosto [illegible] 18 dello stesso mese. Nei giorni 10, 11 e 12 [illegible] p. v. si [illegible] ranno nel locale scolastico di Ovaro, gli esami di proscioglimento per tutte le scuole del Comune.

Da Travesio

A un benemerito cittadino

Dalle colonne del «Paese» con vivo compiacimento e soddisfazione, diamo il benvenuto all'egregio nostro concittadino ed amico Sig. Osvaldo Bortolussi, insegnante nelle scuole Italiane in Tripoli di Barberia, anche quest'anno venuto con la sua signora a passare le vacanze nel paese natio.

Il decorso anno sul «Paese» fu descritto il brillante ed avventuroso stato di servizio del Bortolussi, alternato tra le Colonie di Alessandria, Porto Said, Feifli, Smirne, Bengasi e Tripoli che per la sua indole mite, e franca e leale carattere, idee e principi accentuatamente patriottici e liberali ovunque ha saputo coltivarsi considerazione, affetto, simpatia.

Sappiamo che tra non molto l'amico nostro si ritirerà ad onorato e ben meritato riposo e noi gli auguriamo ch'esso possa allora coprire una carica amministrativa ed essere così utile al nostro comune, destinato ad un bel avvenire.

Da Spilimbergo

Ancora del Riposo Festivo

Al direttore del «Corriere del Friuli» o a chi per esso.

(Eos) — Siamo tanto civili e di conseguenza talmente poco preti da non pagare con uguale moneta quanto uno «scribo» da Spilimbergo ci ammannisce di quando in quando per isfogare la propria fobia di solitario.

Al mondo ve ne sono molti degli ammalati ai quali, bisogna compatire i moti inconsulti, le bugie e le cattiverie nelle loro molteplici forme.

Ma che voi, Eg. Direttore, o chi per voi, assumiate così a buon prezzo la responsabilità delle elucubrazioni di codesta gente, ci sembra assai grossa.

Intendiamo di riferirci alla Corrispondenza da Spilimbergo comparsa nel vostro «Corriere» di ieri; riguardante l'opera della Giunta Comunale circa l'agitazione poco seria creata in paese da quattro arrabbiati palancai, allo scopo di dare un altro colpo di mazza a quella sventurata legge che tutela il Riposo Festivo.

Voi sapete bene che l'articolo 6 e 7 del Regolamento per l'applicazione della Legge dice chiaro che la Giunta prima di concedere l'apertura delle 5 ore domenicali, deve esporre nell'albo pretorio la richiesta onde gli interessati e cioè, intendiamoci, i padroni ed i loro salariati ne prendano visione per le obbiezioni del caso; pervenute le quali, delibererà. La Giunta dunque non ha fatto che uniformarsi a questo tassativo, disposto diramando una circolare ed esponendo quel monumento di esagerazioni e di bugie di cui è infarcita la ormai famosa petizione.

Senonchè il vostro corrispondente in questo fatto vede non solo un errore, ma dispensa addirittura la patente di cretinismo alla Giunta, così, come credesse di parlare.... di se stesso; convien credere che si tratti di un' irresistibile sdoppiamento del proprio io.

Ma voi, egregio Direttore, o chi per voi, prima di mandarli alla stampa dovevate dare una scorsa a quei quattro scarabocchi. assieme all'articolo 6 e 7 del Regolamento della Legge sul riposo festivo, e vi accorgevate subito che le firme cervelloticamente raccolte dagli esilaranti martiri di freccie o di... Bacco non rappresentano nulla e che la Giunta non può prendere in considerazione che i puri interessati, i quali a Spilimbergo come in ogni comune d'Italia, figurano nelle persone dei negozianti che non commerciano in generi di prima necessità e nelle persone dei loro rispettivi agenti.

E se avete voluto far vostra una simile balordaggine in odio ad un recente passato doloroso, ci costringete a dirvi che i cretini non istanno di casa nel Municipio di Spilimbergo.

Da Buttrio

La fuga di due buoi

Ieri mattina verso le 8 un carro trainato da due buoi e guidato dal contadino Cirillo Visentini, montava sulla pesa pubblica per poter verificare il peso della calce che vi era caricata. I due buoi sentendo il rumore che la pesa faceva sotto i loro pesanti corpi, s'impennarono dandosi a precipitosa fuga. Dopo fatti appena pochi passi si diressero verso la villa Broili saltando in basso per circa un metro e cinquanta, precipitando nella strada sottostante e rovesciando il carro Fortunatamente non avvenne nessun malanno nè ai buoi nè al povero contadino che stava avanti loro per poterli frenare.

Da S. Vito al Tagliamento

Due pagliai a fuoco

28 — Venerdì mattina, verso le 9, sviluppavasi un incendio nella casa di certo Scodeller Giacomo affittuale dei fratelli Sinigaglia, nella vicina frazione di Savorgnano.

Il fuoco si manifestò in due pagliai uniti, ed isolati dalla casa uno contenente del fieno e l'altro dello strame.

I pagliai di poco volume, furono *completamente distrutti*, però il danno si limita a lire 600 ed è assicurato.

Da Casarsa

UN CASO D'INSOLAZIONE

28 — Oggi nel pomeriggio anche qui si è *avuto un caso d'insolazione*. Certo Pitton Angelo, conosciuto col nomignolo di Fire — perchè consegui questo grado nella milizia austriaca — *ora addetto come operaio* ai lavori della polveriera di qui, verso le due pomeridiane trovandosi un po' indisposto si licenziò dal lavoro e s'incamminò verso casa. Non vi potè giungere. appena oltrepassato il passaggio a livello, si sentì vinto da una forte sonnolenza e si lasciò cogliere in braccio da Morfeo, sotto i cocenti raggi del sole. Dopo circa 20 minuti era cadavere.

Perquisito dal nostro egregio brigadiere, gli fu trovato addosso la nota di parecchie bibite consumate oggi, *forse allo scopo di scongiurare* quel certo malessere che il povero Pitton si sentiva addosso. Aveva però una età rispettabile, 78 anni.

D'oltre confine

La scarsità d'acqua a Trieste

Il tubo dell'acquedotto *spezzatosi ieri* a Trieste, potè essere sostituito durante la notte. Nonostante questa rapida sostituzione, la parte alta della città ebbe prima penuria di acqua e poi rimase senza. Durante la giornata di oggi si spera che la città potrà essere ben fornita di acqua.

Trieste immune dal colera

La luogotenenza di Trieste ha dichiarato immune da colera la città e il territorio di Trieste perchè da cinque giorni non avvengono più casi di colera nè casi sospetti.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il vicentino truffatore

Ziliotto Francesco fu G. B. d'anni 25, argentiere di Vicenza, prese alloggio in casa della signora Maria Rieppi e si allontanò recentemente senza pagare gli ultimi tre mesi di affitto per lire 21; inoltre convertì in proprio profitto vari *oggetti affidatagli per ragion* della sua arte e cioè: una catena ed un medaglione d'argento della sua padrona di casa che glieli aveva dati da argentare, due anelli del valore di 40 lire del sig. Glauco Mamoli, un orologio del valore di L. 18 del signor Aloiso Corrado.

Denunciato all'autorità giudiziaria fu condannato a 8 mesi di reclusione e a 100 lire di multa, ridotti per l'indulto a mesi 5.

La condanna di un porco

Ugolini Giulio del fu Antonio d'anni 61 merciaio *fu condannato ad* 8 mesi di reclusione per aver commessi atti innominabili alla presenza di bimbi in via Dante.

Le industrie di Carta

Maurizio Carta ex guardia di finanza era imputato del furto di 50 lire in danno della proprietaria dell'osteria al Triestino dove andava a mangiare.

L'imputato recisamente negò ogni sua responsabilità ma il tribunale non gli prestò *fede* e lo condannò ad un anno e due mesi di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il perdono

Brusadin Giordano di Felice di anni 18 e Bellot Luigi fu Costante di anni 17 di Pordenone erano accusati di avere in Rorai Grande la sera del 19 maggio scorso minacciati e percossi gli agenti di p. s.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Brusadin a 4 mesi e 8 giorni di reclusione e il Bellot a 75 giorni.

La corte conferma ma applica la legge del perdono: ordina perciò la scarcerazione degli imputati.

Difensore avv. Rossi.

Per il miglioramento bovino nel Friuli

Come abbiamo ieri annunciato il 10 agosto avrà luogo una seduta della Comm. prov. pel miglioramento bovino. In essa verrà discussa la relazione della quale *oggi diamo* la I.a parte e che porta le firme di L. Coren pres. e U. Selan, relatore segretario della Commissione stessa.

Chi ricorda le condizioni in cui versava l'allevamento del bestiame bovino una quarantina di *anni fa*, rimane *fortemente* e favorevolmente impressionato del grado elevato di perfezionamento raggiunto in questo ramo dell'industria agraria della nostra provincia. Il patrimonio bovino di quel l'epoca era costituito da animali di forme generalmente scorrette, con scarsissima attitudine alla produzione del latte, tardivi nello sviluppo, lenti nell'ingrassamento e solo indicati per il lavoro che compivano spedito così da *meritarsi* l'appellativo di «bue-cavallo». Di esportazione del nostro bestiame non se ne parlava affatto. *Oggi* invece, per opera della immissione nel nostro allevamento di sangue jurassico - Simmenthaler e Friburghese - avvenuta senza interruzione mercè l'appoggio prezioso morale e finanziario dell'Onor. Deputazione Provinciale, siamo giunti a possedere un bestiame che desta la sorpresa e l'invidia di molte altre provincie d'Italia. I nostri bovini odierni a similitudine di quelli del Simmenthal possiedono in grado abbastanza buono riunite le tre attitudini del latte, della carne e del lavoro, così che mentre alimentano una fitta rete di latterie sociali, prendono facilmente il grasso e soddisfano discretamente alle esigenze del locale lavoro agricolo. Hanno *inoltre il pregio* di una marcata precocità di sviluppo e di essere oggetto di una attiva esportazione come animali da carne specie nella Toscana e da *riproduzione* in qualche altra parte del Regno; una statistica della locale Camera di Commercio ha fatto conoscere che escono dal *Friuli ogni* anno circa 70 000 bovini nella massima parte giovani per un complessivo valore di oltre 12 milioni di lire.

Tali requisiti rispondono alle necessità della piccola proprietà rurale così diffusa in Friuli tanto che *non* è il caso di invocare da noi la specializzazione zootecnica eccezione fatta se vuolsi di poche aziende di importanza notevole sparse quà e là nella pianura.

Nonostante tale grado di miglioramento raggiunto si fa spesso sentire vivo il desiderio di perfezionar l'opera fin qua compiuta specialmente nei riguardi dell'attitudine alla esplicazione dell'energia motrice che nelle nostre macchine animali pare a taluni non istia nell'armonia più perfetta rispetto al latte ed alla carne e nei riguardi della *taglia che si vorrebbe di qualche* poco accresciuta.

E' così che si è andato manifestando in Provincia di Udine un certo *movimento circa* lo stato del nostro allevamento bovino; si sono esposti pareri, svolte discussioni, incrociate polemiche, votati ordini del *giorno*, allo scopo di valutare i bisogni con la maggior possibile esattezza e di suggerirne i provvedimenti.

La *Commissione* provinciale per il miglioramento del bestiame bovino — sebbene non sembrasse, perchè impegnata momentaneamente *in altre pure* ingenti iniziative, quali l'andata in vigore del Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori, e le importazioni *dalla Svizzera* che si ripeterono frequenti in questi ultimi mesi — di fronte a questo movimento e seguendo tradizioni lodevoli, *credette dover suo* di occuparsene nella forma che più conveniva alla risoluzione dell'importante problema.

Del resto fin dal settembre *scorso* essa aveva constatato non solo una certa stazionante nello sviluppo del nostro allevamento bovino ma persino *in molte* località un leggero regresso.

Ond'è che sentita prima l'opinione della propria Giunta in una importantissima seduta del 9 *gennaio scorso* — nella quale, è necessario notarlo per incidenza, vennero suggeriti tutti i criteri terapeutici che di poi si videro *svolti* in diversi ordini del giorno di istituti agrari e di Convegni zootecnici — stabilì che i concetti affermati in quella stessa seduta *fossero* ampiamente svolti e sottoposti all'esame dell'intiera Assemblea della Commissione provinciale pel miglioramento bovino, di guisa che ottenuto l'accordo completo, si venisse a costituire un programma di lavoro avvenire: programma destinato a *tracciare* una *salda direttiva* zootecnica a risvegliare sopite energie, a coordinare l'azione che fosse per emanare da tutte le istituzioni agrarie e zootecniche, dalla Provincia medesima e dai privati.

La relazione quindi che oggi abbiamo l'onore di esporvi rappresenta un *programma* che, almeno fino a che il progresso del tempo e delle cose non suggeriscano aggiunte, modificazioni e miglioramenti, guiderà la Onor. Deputazione provinciale nell'estrinsecazione della sua attività nel campo del miglioramento zootecnico friulano.

I.

Esame dello stato attuale del nostro allevamento bovino

Sulla questione pregiudiziale se cioè in quest'ultimi anni sia avvenuto un leggero decadimento nei riguardi del lavoro e della taglia del nostro bestiame la maggioranza degli agricoltori pare lo ammetta; noi pure lo riteniamo e lo attribuiamo ad un complesso di cause.

Dove le opinioni differiscono assai e nella valutazione delle cause di tale lieve decadimento e nei rimedi adatti a farle cessare: in altri termini nelle questioni subordinate le quali però involgendo principii e criteri sostanziali rivestono la più grande importanza pratica.

Anzitutto è bene osservare che questo pur lieve lagno non si eleva da oggi soltanto. Da molti anni e con ragione, in tutte le occasioni, in tutti i looi e senza risparmio, noi siamo andati decantando l'eccellenza del nostro miglioramento zootecnico forti di onorificenze *conseguite* a Ferrara, Milano, Verona or sono trentacinque, venticinque e vent'anni, lusingati da visite di personalità zootecniche cospicue, di laureandi delle principali Scuole superiori di Agraria e di Veterinaria del Regno, da esperimenti di esportazione del nostro bestiame fatte *a scopo* di miglioramento e sollecitati da cortesi espressioni della stampa del di fuori.

Così, mentre guardavamo agli allori, chiudevamo gli occhi alle manchevolezze del nostro bestiame, alla evoluzione regressiva di qualche Società di allevatori; ai rilievi non sempre confortanti delle nostre esposizioni bovine e a molte iniziative che *rimasero o* quasi, lettera morta (misurazioni, scheda per la classificazione analitica degli animali, concorsi speciali per regime del latte e per animali da carne).

Ci siamo, come suol dirsi, addormentati sugli allori in luogo di trarre incitamenti al miglior avvenire di una delle principali nostre industrie agrarie.

Ora tutto d'un tratto, quasi di soprassalto, ci siamo svegliati da questo letargo che durava da più anni e ci siamo dati, forse non ancora ben desti, alla ricerca un po' febbrile dei mezzi che ci dovevano far guadagnare il *tempo perduto*.

Sono sorti infatti i partigiani della razza friburghese a proclamare alto che la causa di questa lieve remora si deve attribuire al Simmenthal; altri ad affermare che manca un criterio direttivo ed unico nelle iniziative zootecniche del *nostro* Friuli, *altri ancora* i quali, prendendo la questione da un diverso punto di vista incolpavano la mancanza di appropriati metodi di ginnastica funzionale.

In complesso furono espresse idee unilaterali, per quanto buone nella loro essenza, mentre secondo molti la questione doveva essere analizzata con calma in tutti i suoi più minuti particolari.

Sarebbe stato prima opportuno di fare una diagnosi esatta del male prendendo successivamente in esame le funzioni economiche del nostro bestiame — latte, lavoro e carne — poscia studiare le cause di eventuali deficenze *ed infine escogitare ragionati e sicuri* rimedi. Cosa che in realtà non è stata fatta perchè si è parlato molto confusamente e senza partire da un concetto *fondamentale*.

Per esempio, riguardo alla riduzione della taglia, non solo si è affermato che essa è un *portato* del risanguamento colla razza Simmenthal, ma che è un fenomeno che si è accentuato sopratutto in questi ultimi anni.

L'osservazione obbiettiva dimostrerebbe che così affermando, non si è, perfettamente nel vero.

Che non sia un fenomeno recente lo dimostra il fatto che così la statura come il peso vivo — che sono funzioni della taglia — non si sono da dieci *anni* a questa parte *diminuiti*; anzi, al contrario, la statura si sarebbe elevata. Noi abbiamo esaminato i rilievi somatici presi in questo periodo di tempo col bastone Lydtin nelle esposizioni bovine della provincia di Udine ed abbiamo riscontrato che mentre nel quinquennio 1900-05 *la media altezza* al garrese era di cm. 140.9 (33 soggetti) per le vacche, e cm. 147.2 (7 soggetti) per i tori sopra i tre anni di età, *nel quinquennio* successivo 1905-10 dette altezze diventarono rispettivamente di cm. 142 8 (29 soggetti) e di cm. 150.3 (*11 soggetti*) con un indice dunque di accrescimento da 2 a 3 cm.

Così è avvenuto nel territorio di San Vito al Tagliamento e per i comuni di S. *Giorgio* della Richinvelda e San Martino al Tagliamento (citiamo queste zone soltanto perchè le uniche nelle quali si facciano da qualche anno misurazioni). Dal 1904 al 1907 a S. Vito al Tagliamento — dopo cioè una memorabile importazione di p. s. Simmenthal — *la statura dei bovini* è salita da cm. 140.6 a cm. 143.4 per le vacche e da cm. 148 a cm. 154.4 per i tori; parallelamente il peso vivo ha subito un aumento rilevante, è salito cioè da kg. 670 a kg. 710 per le femmine e da kg. 848 a kg. 965 per i maschi. Nei due *comuni di S. Giorgio* e S. Martino la statura che era nel 1904 di cm. 136.9 per le vacche divenne di cm. 141.5 nel *1910*; per i tori, la statura stessa salì da cm. 145 nel 1904 a cm. 147 5 nel 1906, seguendo un sicuro aumento anche rispetto *al 1910 in cui tuttavia i dati* sono insufficienti.

Secondo una tabella dei paesi massimi riscontrati al macello di Udine negli ultimi undici anni si rileva che il peso vivo come pure il reddito netto, se non si sono decisamente accresciuti sono *rimasti* pressochè *stazionari*. Ecco infatti delle medie:

Anni	BUOI Peso vivo	BUOI 0/0 netto	VACCHE Peso vivo	VACCHE 0/0 netto
1900-1905	11.78	50.42	8.92	50.40
1906-1910	11.78	52.80	8.96	50.—

Nei riguardi però di quest'ultima attitudine sono molti i quali lamentano che *da tempo* non si faccia più la festa del bue grasso, la passeggiata trionfale per le vie di Udine di certe macchine da carne infioccate ed i quali ricordano i famosi bovi grassi dei Morandini di Lumignacco, dei Cozzi di Udine, dei Volpatto di Buttrio, dei Cirio di Castions di Strada, dei Cernazai, ecc. e che pensano con sconforto al tentativo frustraneo testè fatto per rimettere in onore questa festa della zootecnica friulana.

Costoro attribuiscono i meravigliosi risultati in quell'epoca ottenuti nella *pratica dell'ingrassamento* e nella rusticità e robustezza, unicamente alla introduzione in Friuli di riproduttori di razza friburghese ed incolpano decisamente dell'odierno stato di cose la razza Simmenthal sancita da molto tempo come elemento miglioratore pel bestiame della nostra pianura. Ebbene quest'opinione pecca di scarsa obbiettività.

Occorre infatti notare che nelle prime importazioni del 1871 e 72, del 1875, del 1880, 84 e 86, non vennero soltanto introdotti riproduttori della *razza pezzata nera del Canton Friburgo* ma anche ed in misura abbastanza rilevante tori della razza pezzata rossa del Canton di Berna la quale non era dissimile dalla consorella del Simmenthal e *poco diversa* dall'attuale; di più i primi prodotti dell'accoppiamento del bovino nostrano — alto di statura, longilineo, superlativamente rustico e resistente, spedito nell'incesso così da meritarsi l'appellativo di «bue-cavallo» con un altro bovino (bernese o friburghese *non importa*) di buona *se non* uguale statura, quadrato, brachimorfo, dotato di potenza ereditaria rimarchevole, di buona ginnastica funzionale dell'apparecchio *digerente* e selezionato, i primi prodotti diciamo di questo accoppiamento dovettero evidentemente presentare caratteri *intermedi* pregevolissimi di taglia e di robustezza quali agognavano gli agricoltori friulani e quali si attenderebbero oggi ma forse *indarno* perchè le introduzioni sistematiche di riproduttori jurassici hanno diluito eccessivamente il forte sangue della vecchia razza nostrana.

Colle ripetute importazioni di tori ed in parte anche di vacche dalla Svizzera non abbiamo in realtà fatto *altro che allontanarci* sempre più dal vecchio tipo friulano per avvicinarci progressivamente a quello svizzero senza tuttavia raggiungerlo nel suo *grande* perfezionamento. C'era un punto nella strada che abbiamo percorsa nel quale dovevamo sostare e che rappresentava *l'optimum raggiungibile*.

D'altronde che la razza Simmenthal non sia la causa — almeno per ciò che concerne la taglia — della pretesa decadenza lo dimostra il fatto che la statura del bestiame bovino friulano è più piccola di quella del bestiame Simmenthal; mentre infatti l'altezza al garrese del primo è in media di cm. 141 per le vacche e di cm. 152 per i *tori*, quella del secondo è rispettivamente di cm. 143 e di cm 155. Lo stesso dicasi del peso. Come dimostreremo più innanzi *tale* riduzione nella taglia riconosce ben altre cause che non siano il metodo di riproduzione, fra le quali prime il sistema di allattamento *seguito in Friuli* e la mancanza di pascoli pel giovane bestiame.

Rispetto poi alla festa del bue grasso di cui dianzi parlammo occorre notare che essa perdette d'importanza non tanto per il fatto che venne a mancare diremo così la materia prima, ma per *altre considerazioni* di varia natura. Un tempo i buoni non si riformavano che verso i sette, gli otto e perfino i nove anni dopo un ingrassamento lungo e *costoso* che si spingeva il più possibile in ragione dell'ambizione personale dell'allevatore.

Oggi invece *come in* tutte le industrie, anche in quella zootecnica si cerca il massimo tornaconto: lo scopo stesso anzi cui mira la moderna zootecnica non è che quello di ritrarre dagli animali domestici l'utile maggiore colla minor spesa. E' perciò che l'allevatore intelligente cerca *oggi* animali precoci, buoni valorizzatori del foraggio, che sfrutta nel modo migliore tutte le leggi della biologia e rinnova il capitale bestiame il più presto che gli sia possibile. Egli sa che mentre il costo dell'ingrassamento, fatto come abitualmente *si fa*, *oscilla fra* 140 e 170 lire, data una durata massima per noi di quattro mesi, l'incremento in peso corrispondente per le nostre *razze* bovine non supera i 100 kg.; per cui calcola che 100 kg. di carne viva gli venga a costare in media L. 1.50, ch'egli non realizza sul mercato. Questo non per dire che l'ingrassamento sia sempre passivo, perchè se *fatto in grande* e *con criteri* razionali torna ancora redditivo, ma per giustificare coloro, e son tutti in Friuli che non disponendo di mezzi adatti e di sufficiente metodo nei *riguardi* sopratutto dell'alimentazione, campo finora quasi inesplorato per i nostri allevatori, si limitano a portare *i buoi da* riforma ad uno stato buono di nutrizione più che all'ingrassamento.

Oggi che la precocità nel bestiame *bovino friulano* lo *permette, in* otto, nove anni si rinnova due volte il capitale bestiame nell'azienda raggiungendo un utile complessivo superiore a quello d'un tempo.

Per queste considerazioni crediamo che la scomparsa della festa del bue grasso si debba *attribuire* più alle mutate condizioni sociali ed agrarie che al diverso indirizzo dell'allevamento.

Non è molto che in tutte le esposizioni del Veneto venivano presentati due buoi mastodontici di razza friulana mostruosamente ingrassati da un agricoltore *crediamo di Padova il* quale mirava, non badando alla spesa, unicamente a riscuotere il plauso delle giurie e del pubblico. Ebbene, o Signori, *questo si* chiamerà *dilettantismo*, sport, tutto quel che si vuole fuorchè industria zootecnica.

Nei riguardi *della precocità* e dell'attitudine a produr carne e latte non v'è nessuno che possa affermare che il bestiame friulano non si sia notevolmente avvantaggiato: è *aumentato* il reddito netto che sale fino al 60 - 65 0/0 come lo vediamo attraverso esposizioni annuali di Firenze alle quali partecipano su larga scala i nostri animali verso i due anni; è aumentata la secrezione lattea che da appena sufficiente per il nutrimento del vitello oggi tocca i 1800 200 litri all'anno ed è capace di alimentare una vasta rete di latterie sociali. Anzi è concorde opinione che tale vantaggio torni di grande scapito alla funzione economica del lavoro. In questo senso l'accusa è fondata: noi non *abbiamo più il* bove robusto, resistente alle fatiche dell'aratro come a quelle del traino su strada, dall'andatura spedita, dall'unghia resistente, dagli arti poderosi; possediamo invece un animale sensibile ai rigori dell'est, e che sente la compattezza *del terreno da dissodare* e le accidentalità del suolo, dall'involucro unghiale scarso o dalla costituzione più linfatica; un animale in altre parole nel quale le tre classiche attitudini non istanno più nel rapporto normale 2:2:2 ma press'a poco in quell'altro 2.5: 2.5: 1 l'ultima *cifra indicando il* lavoro.

Fatto questo il quale, per quanto da noi il terreno agrario sia in massima discretamente sciolto, pure dà egualmente origine a giuste lagnanze in vista sia della maggior profondità *cui si spinge l'odierno lavoro del suolo*, sia del numero abbastanza elevato di giornate di lavoro che si richiede in Friuli non solo dai buoi ma ancora *ed in* particolar modo dalle vacche.

Tirando le conclusioni sullo stato attuale del nostro allevamento bovino noi possiamo stabilire *che due* sono gli intenti da raggiungere, l'aumento della taglia ed una maggior attitudine al lavoro.

Interessi operai

La questione dei fornai s'intrica

La lega fornai ci comunica il seguente ordine del *giorno*:

L'assemblea dei lavoranti panettieri nel mentre protesta contro le incivili pretese dei proprietari di forno in ordine alla Legge e riposo settimanale per turno; deplorando che si arrivi ad inviperire per ragioni ingiuste i consumatori, *per trovare in questi* l'ausilio alle loro mire insidiose alle leggi sociali;

Delibera:

di non accettare la condizione del riposo domenicale, e ciò nell'interesse della classe e degli stessi consumatori. Delibera *inoltre* qualora *tale* draconiano provvedimento avesse ad iniziarsi; di mettersi a disposizione del comune o di qualsiasi altro ente che intendesse *di sostenere* il *diritto* dei consumatori e della classe operaia.

Il giornale di tutte le onestà, cominciando da quella del non assumere mai responsabilità personali e del tenere all'estero il gerente; il giornale che tiene il record delle meno onorevoli ritrattazioni, a democratici, a conservatori ed anche a preti; il giornale che al processo Valle dopo aver firmato la più ampia dichiarazione di stima e di ossequio, se la rimangiò per via delle spese, imperocchè i denari si debbono tirar fuori anche rimanendo nell'ombra; il giornale che si chiama «Lavoratore Friulano» da non confondere col «Diffamatore Friulano» trova disonorevole che il *sottoscritto* riconosca il proprio torto quando lo ha, e non democratica la sua convinzione che al progresso umano non siano necessarii i Paolini.

I lettori sono avvertiti. — *t. p.* —

APPENDICE DEL «PAESE» 76

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Capisco capisco — continuò sir Francis — Poi è una bellissima creatura e ciò dispone all'indulgenza: vero dottore?

Rise forte con quell'espressione volgare che tanto dispiaceva a Severo Melton.

— Non ho mai fatto un apprezzamento in proposito — disse serio.

— No, davvero? In tal caso ne sono lieto perchè vi posso parlare con maggior libertà

Il dottore s'inchinò.

— *Avventurieri, sapete* i Beauclerc! Non ne ho mai avuto una grande stima, ma quest'ultima azione di Gabielle mi ha *aperto* interamente gli occhi Gente che ama la gran vita, che vuol primeggiare in società, che spende e spande... Quattrini *non ve ne sono*... Allora un bel giorno si pensa ai milioni di babbo Russell...

S'interruppe un istante.

Severo Melton trasalì: ormai aveva capito.

— Si sono detti — continuò il duca — che babbo Russell è *ormai* sull'orlo della fossa, e che la sua figliuola ed erede è una semplice creatura subito conquistata e si son preparati a fare *il colpo*. Mi capite?

— Credo di avere capito — disse il dottore con voce sorda.

Aveva capito, *si, anche* troppo.

Il visconte di Beauclerc aspirava alla mano dell'erede del re dei rubini e miss Isa doveva esser disposta a concedergliela se il rifiuto del padre l'aveva gettata in una tal crisi di disperazione.

Ah, come *soffriva* Severo Melton! Da cinque minuti gli pareva che gli avessero lacerato il cuore, che una morsa di ferro chiudesse il suo cervello, che qualche cosa di orribile e di irreparabile avesse ad un tratto sconvolto la sua esistenza e per sempre.

Un pensiero solo, una sola visione occupavano i suoi occhi e la sua mente: Isa malata, delirante, perchè babbo Russel si opponeva al suo matrimonio col visconte di Beauclerc.

Gli parve ad un tratto di odiarla la piccola madonnina bianca dai grandi occhi verdi che ancora pochi istanti prima aveva assistito con tata trepidazione, di odiarla per la sua ipocrisia per l'aureola di *falsa* santa che recingeva la sua piccola testa pallida, per l'aria di falsa vittima che le aveva sempre accaparrato tutte le simpatie.

E sir *Francis* aveva ragione. Sicuro che aveva ragione.

Era un uomo di buon senso sir Francis, un uomo solido che voleva disporre degnamente della fortuna, non già gettarla nel vortice mondano dove la destinavano quei fratelli Beauclerc.

Glielo disse.

— Credo di aver capito e mi pare che abbiate ragione.

Un sorriso di soddisfazione raggiò sul viso scialbo del duca.

— Mi date ragione, eh, dottore? Voi capite dunque che cosa significhi aver *lavorato anni* ed anni, tutta una vita, essere invecchiato precocemente per ammassare un capitale e poi vedersi minacciato dal primo avventuriero che passa e che sorride alla nostra figliola Lo ha capito anche Isa, per fortuna ha convenuto che sarebbe una mostruosa *ingratitudine* da parte sua l'abbandonarmi qui, solo, in mani estranee e mercenarie per seguire in Francia quel vagabondo *in miseria*.

L'ho guarita, sapete l'ho guarita.

— Si; ma la rinunzia le ha fatto male che ora delira.

— Inezie! passeranno, vedrete che passeranno. L'importante era di persuaderla, di ottenere da lei la premessa che non avrebbe mai pensato ad abbandonarmi.

Il dottore trasalì.

Quello aveva saputo esigere sir Francis? una tal promessa che legava tutta la vita e impegnava tutto l'avvenire della sua creatura?

— L'avete *ottenuto*? — domandò.

— Ma sicuro!

Sir Francis sorrideva felice del suo trionfo ma Severo Melton non lo trovava già più degno d'ammirazione come lo aveva creduto pochi momenti prima.

Così egli s'era opposto a un possibile matrimonio di *Isa non già perchè* non gli garbasse quel visconte di Beauclerc che la chiedeva in isposa, ma perchè non voleva rimaner solo, perchè la figliuola gli era una compagnia necessaria cui non avrebbe rinunziato mai.

Non una riflessione profonda o una ispirazione del buon senso lo avevano guidato in quel rifiuto, ma soltanto il suo egoismo spaventoso.

Ah, l'anima vile e gretta di quell'uomo! Ora sentiva risorgere tutto il suo odio, tutto il fermento di rancore che gli ribolliva dentro l'anima e insieme al desiderio *imperioso* di fuggire, di scuotere la tristezza che lo opprimeva in quell'ambiente e gli dava la sensazione della *morte*.

Abbandonò il duca e fuggì un momento nella sua cabina. Anche là dentro soffocava.

Gli venne la *tentazione* di salire un istante sopra il cassero, di respirare a pieni polmoni la brezza libera del gran mare, di contemplare un momento l'infinito, illudendosi di potersi confondere con quello, ma poi pensò che avrebbe potuto trovare *Gabrielle* e i suoi compagni e allora preferì sdraiarsi sul suo lettino col viso nei guanciali e abbeverarsi un'altra volta di fiele, pensando tutte le sue ragioni di tormento.

Continua.

Cronaca di Udine

Cose della Giunta

(Seduta del 28 Luglio)

...amento della presa dell'aquedotto

...a deliberato di incaricare l'Ufficio ...cio di approntare con ogni solle...zione un progetto per aumentare la ...a dell'acquedotto di Zompitta ed ...giungere alla condutture attuale ...a nuova condultura principale in ...o, parallela all'attuale, usufruendo ...e agevolezze fatte ai Comuni con ...azione non superiore ai 50 mila ...anti dalla nuova legge 15 giugno ...1 N. 586.

Le benemerenze di Udine

...a preso atto del decreto 28 maggio 1911 col quale dal Ministero del...erno è stata conferita alla città di ...ine la medaglia d'argento per l'o...a prestata in occasione del terre...o calabro-siculo del 28 dicembre ...8.

Per l'estensione della tubulazione dell'acquedotto

...a autorizzato la spesa per l'esten...e della tubulazione dell'acquedotto ...a via Zoletti, a fine di fornire ...acqua potabile, con speciale intro...zione, le case situate lungo della via.

Cose del Forno municipale

...a preso atto della rinuncia del di...ore del Forno municipale, signor ...vanni Costa, ed ha interessato l'on. ...missione amministrativa di ricer...e persona che abbia le attitudini ...ente a coprire degnamente il po...sto vacante.

La cronaca del caldo

37 centigradi all'ombra

...a giornata di ieri è stata eccezio...almente per il caldo.

Il termometro in via della Posta ha ...giunto all'ombra 37 centigradi. Pure ...ombra, nella torretta dell'Osserva...io Malignani, 35 centigradi. Durante ...ore del pomeriggio l'aria si era ...a così ardente che i cittadini fu...o costretti all'immobilità e le strade ...rimasero pressochè deserte.

...Soltanto nel 1874, nel 1879 e 1881 ...Udine si ebbero calori eguali a ...lo di ieri.

...dire che gli astrologhi, che sono ...pre così pronti a predire pioggie ...temporali, ora tacciono anch' essi. Il ...ldo li ha resi innocui !!

I bersaglieri ciclisti

Questa mattina alle 9 è giunta tra ...una compagnia di bersaglieri ci...sti che è andata ad accasermare ...scuole di S. Domenico.

...Facilitazioni ferroviarie per Venezia

In occasione della Grande Illumina...ne dei palazzi del Canal Grande, ...concorso a premi alle migliori ...minazioni di facciate, porte, rive e ...elle che avrà luogo la sera del ...corr. luglio e dei seguenti altri ...eggiamenti :

AGOSTO

Domenica 6. — Tombola in Piazza ...Marco, Lunedì 7. — Grande Sere...a sul Canal grande.

Domenica 13. — La tradizionale ...sta veneziana.

Sabato 19. — Varo della Regia ...e «Quarto,» e straordinario spet...colo pirotecnico in bacino S. Marco.

Domenica 20. — Torneo storico ...tre al Velodromo di Lido.

Sabato 26. — Concertone istrumen...e corale in Piazza S. Marco con ...minazione a colori.

SETTEMBRE

Sabato 2. — «Il mare iridescente» ...pettacolo di novità con serenata istru...tale e corale.

...e ferrovie allo scopo di favorire il ...corso di pubblico ha accordato che ...biglietti di andata e ritorno per Ve...a distribuiti nei giorni dal 28 lu...al 6 settembre p. v. siano vale...per effettuare il viaggio di ritorno ...le rispettive destinazioni «fino ...ultimo convoglio del quinto giorno,» ...preso quello dell'acquisto del bi...tto medesimo.

...Agevolazioni alle Cooperative di Consumo

Il Governo italiano pensando giusta...nte che le cooperative di consumo ...sono contribuire a frenare il cre...te rincaro dei viveri ha presentato ...a Camera dei Deputati in data 9 ...gno 1911, un progetto di legge che ...reca speciali provvedimenti a fa...re delle cooperative medesime.

La principale disposizione di questo ...getto (che troviamo esaminato nel...timo numero — Giugno 1911 — ...«Bollettino delle Istituzioni Eco...miche e Sociali,» edito dall'Istituto ...nazionale d'Agricoltura) è quella ...la quale si esentano dall'imposta ...ricchezza mobile i dividendi che le ...perative di consumo sogliono distri...re fra gli acquirenti in proporzione ...gli acquisti fatti da ciascheduno, i ...i dividendi vengono considerati ...e risparmi automatici dei com...tori.

...Sono esclusi da detto beneficio i di...endi abbandonati dagli aventi di...to, ossia le quote di risparmio non ...ritirate o non rilasciate in acconto ...alla società per nuove azioni, e le quali perciò restano proprietà della società medesima.

Un'altra importante agevolazione consiste nella riduzione della tassa di bollo a due terzi della quota attuale, cioè a cent. 20 per ogni titolo o certificato di valore emesso dalle cooperative non superiore a 100 lire.

Colla prima disposizione si da soddisfazione ad un antico voto delle Società cooperative le quali dall'annunciato beneficio potranno ripromettersi maggior affluenza di soci e di compratori, ai quali potranno distribuire più larghi profitti, oppure vendere a prezzo minore.

Ufficio di collocamento

E uscito il sesto numero del bollettino dell'ufficio di collocamento. Nel primo semestre di quest'anno l'ufficio eseguì 773 collocamenti; gli inscritti furono 1197.

Vennero inoltre collocati in questo semestre 1243 fornai e dal sorgere dall'ufficio fino ad oggi furono fatti 7572 collocamenti in genere.

Angurie e Meloni nel Litorale

La Camera di Commercio ricevette una comunicazione telegrafica dal Ministero dalla quale risulta che la I. R. Luogotenenza ha diramato nel Litorale il divieto di vendita delle angurie in frutto e a fette e dei meloni a fette.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Militare domani, 30 luglio, in Piazza Vitt. Em dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia Militare, Gemme — Overtura «Mignon» Thomas — Marcia trionfale, Atto II «Asrael» Franchetti — Gran fantasia «La Wally» Catalani — Fantasia «Tannhäuser» Wagner — Marcia «Motivi Napoletani» Gambardella.

Arresto

E' stato ieri dal vigile urbano Menzione arrestato per questua insistente e vessatoria tal Adolfo Bernardis da Flumignano.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società dei Reduci in morte di Tillich Maria ved. Silvagni: Cesarato Luigi L. 3.

All'Ospizio Cronici in morte di Virgilio cav. Tormaineuti: Visintin rag. Quinto L. 1.

Il conte di Salemi parte per l'estero

per ordine del Re

I giornali informano di un grave provvedimento preso dal Re a carico del conte di Salemi.

Un ufficiale superiore addetto alla Scuola militare di Modena, si è recato ieri, d'ordine di S. M., in compagnia del generale Brusati, a Moncalieri, a prendere in consegna il giovane principe di Savoia Napoleone.

S. M, nonostante le vivissime preghiere della principessa Letizia, si è mostrato irremovibile nella sua decisione ed ha stabilito che il conte di Salemi parta per un lungo viaggio d'istruzione all'estero. Per ora il conte di Salemi affidato alla sorveglianza dell'ufficiale superiore in parola, si recherà martedì o mercoledì in Isvizzera dove farà un abbastanza lungo soggiorno.

Colà attenderà nuove disposizioni del Sovrano il quale intende in modo fermo e risoluto di dare al giovane principe suo congiunto una prova del suo dispiacere e del suo dolore causatogli dal recente scandalo in seguito al quale fu allontanato dalla Accademia Navale di Livorno. Questa decisione del Re, che rimonta a qualche mese, cioè da quando scoppiò lo scandalo, fu procrastinata per intervento della nonna del conte di Salemi, principessa Clotilde, la quale interpose i suoi buoni uffici presso il Re per far revocare il provvedimento. Il Re, per non recare un acuto dolore all'Augusta Zia già ammalata, aderì, ma ora che la Pia Signora è scomparsa, ha mandato ad effetto il suo divisamento non arrendendosi nemmeno alla viva preghiera della madre principessa Letizia.

Un cospicuo dono del marchesi Guiccioli al Governo

Nell'alienare il suo possesso di Pomposa, la famiglia Guiccioli si era riservata la proprietà dei preziosi affreschi di scuola romagnola già esistenti nel refettorio della celebre Abbazia. Ora con generoso pensiero la nobile famiglia ha fatto dono di tali affreschi al Governo, il quale già da tempo ha iniziato gli atti per acquistare il fabbricato dell'Abazia e conservarla degnamente. L'atto di donazione fu stipulato ieri tra S E il ministro Credaro e il marchese Ferdinando Guiccioli, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre, in rappresentanza anche del fratello marchese Alessandro, ambasciatore d'Italia a Tokio. Erano testimoni all'atto il direttore generale delle antichità e belle arti comm. Corrado Ricci, e il comm. Coppola, capo della direzione prima.

La nuova aula di Montecitorio

I lavori per la costruzione della nuova aula della Camera dei deputati procedono sempre alacremente. La parte muraria del l'aula è completa e si procede ora alla collocazione della copertura metallica. Il rivestimento decorativo in legno, affidato alla ditta Ducrot, è ultimato per quanto si riferisce al soffitto e a tutta la superficie parietale superiore, compresa la zona delle finestre e quella relativa al fregio pittorico di Aristide Sartorio. Questi è quasi al termine del suo lavoro che potrà consegnare in ottobre.

Per quanto riguarda i corpi perimetrali del palazzo, la costruzione è all'altezza del piano terreno sopraelevato ed anch'essa procede regolarmente e speditamente.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Come la pensano a Conegliano

L'opinione espressa nella dichiarazione seguente è pure la nostra opinione a Udine, come i nostri concittadini ebbero già più volte occasione di esprimere su queste stesse colonne. Il signor Vittorio Antoniani, via Borgo Allocco, 294, Conegliano, ci comunica:

«Con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio Udine) sono riuscito a poco a poco a guarire da un dolore di schiena che avevo da un anno e che mi disturbava molto specialmente a camminare cagionandomi sovente dei capogiri. Esercitandomi nella musica con la cornetta alle volte quando mi forzavo per farne uscire il suono mi si annebbiava la vista e me ne risentivo in tutto il corpo perchè uno sforzo per quanto lieve mi faceva male al dorso.

«Avevo finito per dimagrire e diventare così debole che mi veniva affanno quando facevo le scale.

«A tutti questi disturbi devesi aggiungere che le urine erano dense e torbide. Adesso sono guarito e non provo più nessun dei disturbi di prima. Ho ripreso la mia energia e sono ingrassato sentendomi proprio bene. (Firmato) Vittorio Antoniani.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3 50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Alle ore 17 di ieri dopo nove mesi di vita è morta in Pagnacco (Udine)

Giulietta Nimis

di Alessandro e di Lia Zambelli.

I genitori e le sorelline nuovamente provati a tanto strazio danno il doloroso annunzio.

Il funerale avrà luogo in Pagnacco alle ore 16.30 di oggi e la cara salma verrà trasportata ad Udine senza accompagnamento.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Pagnacco li 29 luglio 1911

Prefetti disciplinari

Si cercano dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domande con documenti entro Agosto p. v.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicranie - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,85 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerolsirpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'***Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti:
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua China!

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **Milano** — Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta e di Olii ... per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame e d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qulsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro
alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATRYVHA - Padova

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Milano. 16 marzo 1911.

Sig. Malesani - Paluzza (Udine)

Ho piacere attestarle che avendo somministrato il suo « Neobiogeno » in un caso di *malattia spinale* ed in altro di *anemia* ne ho riscontrato buonissimi risultati, non mancherò quindi di indicarlo in avvenire.

Dev.mo D.r VENTURELLI

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. **Tip Bardusco - Udine.**

DITTA CELSO MANTOVANI
di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Per le Necrologie sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principî attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni
SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19.40, 23.55.
Treviso 19.40, 23.55.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—,
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.0, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.42, 15.20. 18.04, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è il vero commercio

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale di Milano
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio